GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 28 FEBBRAIO — NUM. 48

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motoproprio:

Con decreto del 27 gennaio 1887:

A gran cordone:

Verdi Giuseppe, senatore del Regno.

Con decreto del 30 gennaio 1887:

A cavaliere:

Velasco cav. Felice, agente di cambio in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4340** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico della legge sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto in data 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita pel corrente anno in lire *milleseicento* per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria ed in lire *milleduecento* per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1887.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4341** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Massa un Archivio di Stato.

Art. 2. La spesa per i locali, gli scaffali ed i mobili occorrenti allo stesso Archivio è a carico della provincia di

Massa, giusta le deliberazioni del Consiglio provinciale in data 7 gennaio p. p. e della Deputazione provinciale in data 4 corrente febbraio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la lettera 31 marzo 1886, con la quale il parroco ed i fabbriceri della chiesa di Santo Stefano in Treviso dichiararono di rinunciare alla amministrazione dell'Opera pia De Luca, che era stata loro affidata dalle tavole di fondazione 12 novembre 1862;

Veduta la deliberazione 3 maggio 1886, con cui il Consiglio comunale di Treviso proponeva che all'amministrazione rinunciante venisse surrogata la Congregazione di carità;

Veduto l'atto 2 dicembre 1886 della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Opera pia elemosiniera fondata in Treviso dal fu Francesco Felice De Luca con testamento 12 novembre 1862 è affidata a quella Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Stato di previsione della Spesa
DEL
Ministero della Marina

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887

(annesso alla legge n. 4331, pubblicata nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale* in data 19 febbraio 1887).

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	576,178 35
2.	Ministero - Spese d'ufficio	27,000 »
3.	Consiglio superiore di marina — Ufficio per la preparazione alla guerra delle forze marittime — Comitato per i disegni delle navi	78,800 »
4.	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta (Spesa d'ordine)	28,800 »
5.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . .	*per memoria*
6.	Casuali	105,000 »
		815,778 35
	Spese per la Marina mercantile.	
7.	Corpo delle Capitanerie di porto (Spese fisse).	961,640 »
8.	Conservazione dei fabbricati della Marina mercantile e della sanità marittima .	90,000 »
9.	Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 »
10.	Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	433,000 »
11.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria).	80,000 »
12.	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, n. 3547, serie 3ª - Spese pel personale, visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria) . .	3,811,000 »
		5,393,640 »
	Spese per la Marina militare.	
13.	Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento . . .	5,015,618 04
14.	Stato maggiore generale della Regia marina.	2,829,304 »
15.	Corpo del genio navale	678,244 »
16.	Corpo di Commissariato militare marittimo.	789,635 »

17. Corpo sanitario militare marittimo . .	434,192 »
18. Corpo Reale equipaggi	5,192,360 »
19. Personale civile tecnico	723,634 »
20. Personale contabile	266,333 »
21. Carabinieri Reali.	247,493 25
22. Viveri	4,401,159 10
23. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione.	128,098 20
24. Giornate di cura e materiali d'ospedale	286,000 »
25. Distinzioni onorifiche	27,000 »
26. Carbon fossile ed altri combustibili . .	2,520,000 »
27. Personale pel servizio dei fabbricati della Regia Marina	166,430 »
28. Istituti di marina	325,570 »
29. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale da versarsi all'Erario (Spesa d'ordine)	164,800 »
30. Servizio scientifico - Personale. . . .	66,551 »
31. Servizio scientifico - Materiale	123,380 »
32. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	30,000 »
33. Noli, trasporti e missioni	700,000 »
34. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente.	6,200,000 »
35. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	4,450,000 »
36. Artiglieria, armi subacquee ed armi portatili	4,900,000 »
37. Conservazione dei fabbricati militari marittimi	1,500,000 »
38. Riproduzione del naviglio - Allestimento del *Lepanto*, del *Lauria*, *Morosini* e *Doria* - Allestimento dell'*Etna*, *Stromboli* e *Vesuvio* - Costruzione di due altre navi da guerra di 1ª classe, *Re Umberto*, *Sicilia* e *N. N.* - Costruzione di due altre navi da guerra di 2ª classe - Allestimento di due navi da guerra di 3ª classe (incrociatori-torpedinieri) *Tripoli* e *Goito* - Costruzione di sei altre navi da guerra di 3ª classe (incrociatori-torpedinieri) - Costruzione ed allestimento di quattro navi da guerra di 3ª classe (cannoniere - Costruzione di torpediniere di alto mare e di torpediniere costiere - Costruzione ed allestimento di navi sussidiarie e di uso locale.	23,500,000 »
	65,125,801 59

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

39. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	2,266,872 16

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

40. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse).	116,000 »

Spese per la Marina mercantile.

40-*bis*. Impianto d'un lazzaretto nell'isola dell'Asinara	100,000 »

Spese per la marina militare.

41. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 38 (Spesa ripartita). . .	13,500,000 »
42. Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (Idem)	1,100,000 »
43. Costruzione di un bacino di raddobbo, ecc., nell'arsenale di Spezia (Idem) .	1,300,000 »
44. Difesa delle coste (Idem)	2,500,000 »
	18,400,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

45. Fondo di scorta per le Regie navi armate	2,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	815,778 35
Spese per la Marina mercantile . . .	5,393,640 »
Spese per la Marina militare	65,125,801 59
TOTALE della categoria prima	71,335,219 94
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	2,266,872 16
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	73,602,092 10

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	116,000 »
Spese per la Marina mercantile . . .	100,000 »
Spese per la marina militare	18,400,000 »
TOTALE della categoria prima	18,616,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti	2,000,000 »
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria.	20,616,000 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	94,218,092 10

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **4339** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

Il Ministro della Marina

Veduti l'art 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Veduto il R. decreto 6 gennaio 1887, n. 4274 (Serie 3ª), con cui

venne istituita una Delegazione di porto alle Grazie, nella provincia di Genova, compartimento marittimo di Spezia;

Presi gli opportuni concerti col Ministro dell'Interno,

Determina quanto segue:

Alla suddetta Delegazione di porto alle Grazie è stabilita la 1ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2 annessa al succitato regolamento.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

B. Brin.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Viste le leggi del 15 giugno 1877, n. 3880, serie 2ª; del 26 luglio 1877, n. 4009, serie 2ª; del 19 luglio 1880, n. 5537, serie 3ª; del 25 giugno 1882, n. 847, serie 3ª; del 23 luglio 1881, n. 339, serie 3ª, colla quale ultima si autorizza la fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio;

Vista la legge del 6 dicembre 1885, n. 3547, serie 3ª, sulla marina mercantile;

Visto che la scadenza delle convenzioni relative alla navigazione sussidiata dallo Stato è fissata al 31 dicembre 1891;

Considerato che i nuovi sbocchi aperti al movimento internazionale ed i provvedimenti sanciti per venire in aiuto alla marina mercantile consigliano di assumere ad esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato per avvisare al modo di risolverlo nel doppio scopo di migliorare le relazioni postali e commerciali e di svilupparle verso quegli scali, i cui traffici possono conferire all'incremento della prosperità nazionale;

Visto le varie domande all'uopo presentate dal commercio e riprodotte in Parlamento;

Visto i voti manifestati nella tornata della Camera dei deputati del 29 aprile 1885, accettati in massima dal Governo nella seduta del 5 successivo maggio;

Presi i debiti concerti col Ministro delle Finanze reggente il Ministero del Tesoro e con quelli della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione con incarico di prendere in esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato per proporre al Governo i provvedimenti atti a risolverlo nel duplice scopo di conseguire più rapide comunicazioni postali colle nostre isole e coll'estero e di provvedere, ravvisandosene l'opportunità, con norme uniformi alle relazioni commerciali sì interne che internazionali.

Art. 2. La Commissione svolgerà i suoi studi sul seguente programma:

a) Tenuto conto dei risultati della inchiesta sulla marina mercantile e della legge del 6 dicembre 1885, n. 3547, serie 3ª, indicare se convenga ancora sussidiare linee di navigazione tanto interne che internazionali, le quali non abbiano uno spiccato carattere postale.

b) Qualora la Commissione ritenesse opportuno di proporre al Governo di favorire, mercè sovvenzione dello Stato, l'espansione dei nostri commerci tanto nel Mediterraneo che negli altri mari, indicare se sia opportuno affidare tali servizi ad una Società unica o ripartirli fra diverse Compagnie.

c) Ammesso tale principio, e tenuto conto del voto della Commissione d'inchiesta per la marina mercantile, dichiarare se non sia utile procedere col metodo degli incanti per l'appalto dei nuovi servizi, predisponendo i capitolati di concessione in tempo da permettere che il capitale possa dare vita a nuove Società.

d) Formulare le basi principali dei nuovi contratti e determinare la durata, tenendo presenti quelli in vigore, i bisogni della marina da guerra (riserva navale), le difficoltà incontrate nel provvedere ai servizi in caso di contumacie o di misure sanitarie precauzionali ordinate dal Governo e l'opportunità di regolare con migliori norme le tariffe pel trasporto dei viaggiatori ed i noli delle merci.

e) Indicare le linee di navigazione di carattere postale sì interne che internazionali da istituirsi per collegare direttamente e celeremente il continente italiano colle isole e l'Italia con i più importanti emporii esteri.

f) Designare in relazione al paragrafo *B* le linee commerciali fra il continente italiano e le isole, attorno a queste, fra i porti dell'Adriatico e quelli del Tirreno ed i servizi commerciali internazionali che convenisse attuare per provvedere alla espansione dei nostri traffici.

g) Tenere conto nelle proposte a farsi della spesa attualmente inscritta in bilancio pel servizio postale e commerciale marittimo.

Art. 3. La Commissione sarà composta dei signori Brioschi comm. Francesco, senatore; Ricci marchese Giovanni, id.; Della Verdura (Benso) duca Giulio, id.; Boselli comm. prof. Paolo, deputato; Caetani Onorato, principe di Teano, id.; De Zerbi Rocco, id.; Ellena comm. Vittorio, id.; Giusso conte Girolamo, id.; La Porta colonnello Luigi, id.; Maurogonato comm. Pesaro Isacco, id.; Maldini comm. Galeazzo, id.; Novi Lena avv. Adriano, id; Salaris avv. comm. Francesco, id.; Vigna comm. Carlo, id; Palizzolo cav. Raffaele, id.; Fasella prof. comm. Felice, direttore della R. Scuola navale superiore in Genova;

Del Direttore generale delle Poste;

Del Direttore generale della Marina mercantile;

Di un direttore generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Essa nominerà nel suo seno il presidente ed avrà per segretario il capo della Divisione pei servizi marittimi alla Direzione generale delle Poste.

Art. 4. La Commissione presenterà le sue proposte entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione.

Roma, 30 gennaio 1887.

Il Ministro: Genala.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nelle provincie di Brescia, Como e Cremona alla Cassa di Risparmio di Milano, col mezzo delle figliali che la Cassa stessa ha nei capoluoghi delle indicate provincie.

Conseguentemente, a termini dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874 n. 1920, serie 2ª, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, dal giorno in cui funzioneranno dette rappresentanze e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, serie 2, saranno accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Brescia, Cremona e Como.

Roma, addì 25 febbraio 1887.

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha partecipato che la rappresentanza già da essa affidata pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Milano al Banco di Sicilia, come dall'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1884, passa col 1° marzo prossimo alla Cassa di Risparmio.

Conseguentemente i biglietti della Banca Nazionale Toscana conti-

nueranno ad avere nella provincia di Milano il corso legale, previo l'adempimento peraltro dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2572, serie 2ª.

Roma 25 febbraio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 25 corrente in Santadi, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 24 corrente, in Zagarolo, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, fondato dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.*

È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Lo assegno è di lire tremila, per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta bollata di una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia, nella quale intendano perfezionarsi e dai seguenti documenti:

a) Un certificato regolare, che provi appartenere il concorrente per nascita o per domicilio ad una delle suddette provincie;

b) Il diploma di laurea per originale o per copia debitamente autenticata;

c) Un certificato regolare, dal quale risulti che il concorrente è laureato almeno da un anno e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al termine utile per la presentazione della domanda;

d) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compire gli studii, nei quali vuole perfezionarsi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendano perfezionarsi e quali studii vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 24 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per i studii di perfezionamento in università straniere, per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1887.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine di aprile p. v.

Previa deliberazione della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, i detti assegni saranno dati di preferenza a quelli tra i concorrenti, che, a giudizio della Commissione giudicatrice e della Giunta predetta, dimostreranno di avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

a) Per la Facoltà di giurisprudenza:
1. Scienze dell'amministrazione e diritto amministrativo;
2. Scienze delle finanze e diritto finanziario;
3. Diritto commerciale.

b) Per la Facoltà di medicina e chirurgia:
1. Igiene;
2. Chirurgia operativa;
3. Chimica fisiologica.

c) Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:
1. Embriologia comparata;
2. Fisiologia vegetale;
3. Paleontologia.

d) Per la Facoltà di filosofia e lettere:
1. Archeologia monumentale;
2. Storia della filosofia antica;
3. Lingua e letteratura germaniche.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali; e chiunque intenda prendervi parte, dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentare domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Pubblica Istruzione, unendo alla domanda, oltre le memorie originali suaccennate e il diploma di laurea originale o per copia debitamente autenticata, un certificato regolare, da cui risulti avere egli conseguita la laurea da almeno un anno e da non più di quattro anni, e quegli altri documenti che, a suo avviso, valgano a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studii nei quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà, nella domanda, determinare in quale ramo delle scienze, in cui ottenne la laurea, intenda perfezionarsi, e descrivere in apposito elenco i titoli e i documenti uniti alla domanda stessa.

Non si terrà conto alcuno delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 24 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.*

È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dall'Amministrazione del Regio Collegio Ghislieri di Pavia e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Lo assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani che hanno conseguito la laurea nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia, nella quale intendano perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni la laurea nella R. Università di Pavia;

2. Giudizio della facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suo

studii sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del comune, nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Certificato regolare da cui risulti che il concorrente conosce a sufficienza la lingua ufficiale del paese in cui vuol compiere gli studii;

5. Tutti quegli altri documenti e lavori, onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità de'suoi studii.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendano perfezionarsi e quali studii vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle istanze e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 24 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della **Divisione per l'istruzione superiore**

G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico

4 Scarenzio

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura

2 Miraglia.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

Avviso.

In esecuzione del regolamento, approvato con R. decreto 3 gennaio 1886, ed in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5, 8, 9, 10, 12, 30, 35, 38 e 40, avranno luogo in questo Istituto, nel mese di aprile del corrente anno, gli **Esami** *di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali* delle scuole tecniche e normali e *delle Lingue straniere* negli Istituti d'istruzione classica e tecnica.

Agli esami d'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere potranno essere ammessi anche coloro che, nati in Italia, abbiano fatti uno o più anni di studio all'estero, ed i cui titoli sieno dalla Commis-

sione esaminatrice ritenuti equipollenti a quelli che occorrono per la ammissione ai corsi universitari.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile prossimo venturo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni delle prove orali e delle lezioni.

Firenze, li 15 febbraio 1887.

3 *Il Soprintendente:* CARLO ALFIERI DI SOSTEGNO.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1888

al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della musica

Essendo stato dal Municipio deliberato che il premio dell'istituzione Baruzzi, da assegnarsi per turno alle arti della scultura, della pittura e della musica, da biennale divenga annuale e avendo già avuto effetto nel 1885 il concorso per la scultura, egli è perciò che, in conformità del regolamento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 marzo 1885, è stato bandito con altro manifesto il concorso della pittura, e col presente viene aperto pel 1888 quello della musica, pel pel quale è stabilito un premio di italiane lire 5,000.

Per l'ammissione al predetto concorso della musica occorre presentare a questo Municipio una domanda in carta da bollo da cent. 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana;
2. Di non superare il 30° anno di età;
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere musicali, che richieggano notevole dispendio;
4. Di avere compiuto gli studi in un Liceo o in un Conservatorio musicale, o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare — La partitura intera d'orchestra e il libretto a stampa o manoscritto di un dramma musicale diviso in più parti di proporzioni adatte a un Teatro primario.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 marzo del prossimo anno 1888, entro il quale termine dovranno essi inoltre esibire il loro lavoro all'Ufficio comunale di pubblica istruzione.

I lavori verranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta Municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più lavori, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il còmpito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il Municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il premio sarà deliberato al maestro, il cui spartito sarà stato giudicato il migliore fra quelli presentati, e tale che meriti di essere eseguito al Teatro comunale di questa città.

Tale premio deve servire per le spese dell'esecuzione, ma ciò che avanzi, detratte queste, toccherà al vincitore, e così l'intero premio, qualora l'Impresa assumesse le spese.

Lo spartito resta di proprietà dell'autore, il quale dovrà dare una copia della partitura d'orchestra al Municipio perchè sia conservata nell'archivio del Liceo musicale.

Qualora per impreveduta circostanze non potesse l'opera premiata venire rappresentata nel Teatro comunale sarà in facoltà della Giunta il permettere che essa sia eseguita, col decoro richiesto da tutte le esigenze dell'arte, in un altro Teatro della città.

Dalla residenza, li 7 febbraio 1887.

Il Sindaco: TACCONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o nei distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda

per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v, e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Si pregano i giornali locali a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente Manifesto*).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica una lettera da Berlino che sembra essere una risposta alla lettera da Pietroburgo, pubblicata giorni sono dal medesimo giornale.

« Nessuno, dice la lettera, saprebbe sinceramente dubitare che la Germania voglia la pace, perchè essa non ha nulla da guadagnare da una guerra ed avrebbe invece forse molto da perdervi. Coloro i quali dicono che la Germania, per la posizione che essa ha acquistata in Europa, costituisce una minaccia per la pace e reca pregiudizio alle altre potenze, non possono essere ispirati che da sentimenti di odio e di gelosia, oppure dal desiderio di spostare l'equilibrio politico.

« Durante gli ultimi sedici anni la Germania non si è mai servita del suo prestigio e della sua influenza se non per tutelare la pace e per consolidare in Europa lo *statu quo* attuale.

« Se qualche volta le è accaduto di uscire da questi limiti, ciò non avvenne che per difendere gl'interessi della Russia contro le pretese delle potenze occidentali, o per dare alla politica della Francia un appoggio col fine di ispirare a questo paese della fiducia e di permettergli di stabilire relazioni più amichevoli colla Germania. Ogni uomo politico leale deve pensarla così, qualunque sia la sua nazionalità, purchè egli giudichi la situazione senza preconcetti e senza gelosia.

« La Germania può, per questo riguardo, invocare arditamente la testimonianza di tutta l'Europa, e la storia le darà certamente ragione.

« Ora si cerca di insinuare che l'Europa soffre a motivo della preponderanza della Germania, che viene accusata di esercitare sugli altri Stati una pressione contraria alle loro vedute ed ai loro interessi. Ma ciò prova soltanto che i semi gettati da Deroulède durante il suo viaggio « attorno alla Germania » hanno rapidamente germogliato.

« In qualunque evento la Germania può fiduciosamente riposare sulla sua coscienza e sulle sue forze, ed inoltre non le mancano gli amici. Nella presente situazione, che è delle più gravi, essa non si dissimula in nessuna guisa che potrebbe succedergli di trovarsi messa ad una prova estremamente ardua e difficile. Le assicurazioni pacifica che la stampa francese continua a prodigare, non saprebbero trarci in inganno, come non c'inquietano i tentativi che ora si fanno di attribuire alla Germania dei progetti bellicosi.

« Nessuno può sapere se si riuscirà, ed il sommo nostro uomo di Stato è tutto occupato di questo, a prevenire complicazioni e a far convergere la irritazione presente sopra una via di calma e di pace. Ma è da sperare che il risultato delle elezioni tedesche darà una tale prova dell'unità, della risolutezza e della forza della Germania da arrecare un forte ed efficace appoggio al mantenimento della pace. »

Il risultato delle elezioni tedesche continua a formare materia di numerosi articoli dei fogli inglesi.

Il *Times* fa osservare che, se la maggioranza in favore del settennio è una garanzia di pace, la volontà popolare non è però il solo elemento con cui bisogni fare i conti nell'indagare quale indirizzo potrà seguire la politica germanica.

Lo *Standard* si esprime così: « Il governo tedesco si esporrebbe ad un gravissimo rimprovero, quello cioè di mancare di chiaroveggenza, se, dopo di avere formolate talune domande allo scopo di evitare una guerra, e dopo che tali domande furono dalla nazione accolte, esso continuasse ad affermare che la guerra è così imminente e così inevitabile come mai.

« Il principe di Bismarck ha da mantenere una grande reputazione, ed è poco probabile che egli la sciupi in una lotta che, secondo il suo stesso parere, può essere evitata.

« Se egli rinnovasse le dichiarazioni allarmiste delle quali è stato così prodigo affine di ottenere l'adozione del progetto di legge militare, i suoi concittadini potrebbero credere e gli stranieri inevitabilmente penserebbero che la guerra è per lui una soluzione premeditata. Se in passato la Germania ha creduto di vedersi provocata dai preparativi del ministro della guerra di Francia e dalle iperboli della stampa francese, essa non può dolersi del contegno che la Francia tiene in questo momento, e nulla potrebbe essere più biasimevole. Sarebbe ingiusto rifiutare ai nostri vicini l'attestazione dovuta alla rara dignità di cui hanno dato prova, e che essi hanno saputo conservare durante un periodo di prove estremamente pericoloso. »

Il *Morning Post* anch'esso rende omaggio alle intenzioni pacifiche della Francia ed al contegno di tutta la stampa francese.

Si scrive per telegrafo da Sofia, 23 febbraio, al *Times* che la Porta ha notificato ufficialmente al signor Zankoff che rifiuta di negoziare ulteriormente con lui. La ragione addotta dalla Porta per giustificare la sua risoluzione è questa che il signor Zankoff, dopo avere accettato certe proposte vi torna sopra, e che la sua mancanza di parola e le sue tergiversazioni tolgono al governo turco ogni speranza di ottenere un risultato qualunque da negoziati con esso lui. La Porta ha dichiarato che, in avvenire, essa tratterà degli affari di Bulgaria unicamente coi rappresentanti delle grandi potenze e coi delegati della Bulgaria. E così termina la missione del signor Zankoff. L'importanza della decisione presa dal governo turco ha determinato il delegato bulgaro, signor Grekoff a rimandare la sua partenza da Costantinopoli.

Un telegramma da Voriva, 24 febbraio, annunzia che la Porta viene facendo delle pratiche per conoscere le vedute delle potenze relati-

vamente ad una conferenza di ambasciatori che dovrebbo riunirsi a Costantinopoli per trattare della questione bulgara. La Porta spera sempre di riescire ad un accomodamento pacifico grazie alla differenza che mostra il governo bulgaro e la moderazione di cui continua a dar prove la Russia.

Da Sofia si scrive alla *Politische Correspondenz* che gli sforzi del partito Zankoff per promuovere una fusione coi seguaci del Karaveloff, hanno avuto un pieno successo. In una riunione, che ebbe luogo in casa di quest'ultimo, fu deliberato unanimamente che il programma del signor Zankoff, relativo alla crisi bulgara, varrebbe a rimuovere i dissidii esistenti tra la Bulgaria e la Russia ed a ristabilire in Bulgaria delle condizioni normali. La deliberazione firmata da Hamikoff, Karaveloff, Nikisoroff ed altri dodici autorevoli personaggi, fu spedita al signor Zankoff a Costantinopoli, ma questa fusione dei partiti, dice un telegramma, non avrà nessun risultato, avendo la Porta deciso di non trattare più col signor Zankoff.

In un discorso pronunciato il 23 febbraio al club di San Giorgio, il signor Goschen, cancelliere dello scacchiere, ha rimproverato all'opposizione di combattere la politica estera del governo e di mostrarsi lieto ogni qualvolta che questa politica non trionfi completamente.

« In un momento come questo, disse il ministro, gli oratori della opposizione dovrebbero imporsi una patriottica riserva. Forse non è lontano il tempo in cui il governo inglese avrà da rivolgere ad altre potenze delle parole di rimostranza, o d'incoraggiamento, o dei consigli, o delle esortazioni a sangue freddo.

« Vi sono in Europa delle grandi difficoltà; molti paesi hanno apprestato degli armamenti che costituiscono dei grandi pericoli. Conviene, in un periodo siffatto, che la voce della Gran Bretagna possa farsi udire autorevolmente nei consigli delle nazioni e che, in conseguenza, la sua politica estera non sia screditata dagli attacchi della opposizione. »

Il signor Goschen biasimò pure la condotta dell'opposizione rispetto all'Irlanda, la quale è perturbata e dovrebbe essere trattata senza spirito di partito, nell'interesse dell'ordine e della pace pubblica.

L'Agenzia telegrafica *Reuter* di Londra smentisce la voce secondo la quale, la Russia, rispondendo alla proposta di una Conferenza per la soluzione della questione dei zuccheri, si sarebbe dichiarata pronta ad abolire interamente i premii sui zuccheri. La *Reuter* aggiunge essere poco probabile che il progetto di una Conferenza abbia effetto sebbene talune potenze v'abbiano già promessa la loro adesione.

Si telegrafa da Berlino che sono state rielette quasi tutte le personalità notevoli dei varii partiti.

Il centro sarà capitanato nuovamente dai signori Windthorst, de Frankenstein e Ballestrem.

I progressisti avranno alla loro testa i signori Richter, Bamberger e Barth. I signori Rickert e di Stauffenberger sono in ballottaggio.

Dei socialisti sono stati rieletti i signori Hasenclever, Bebel e Grillenberger, ma il signor Siebknecht è stato battuto da un nazionale liberale.

I nazionali liberali, che hanno guadagnato tanti seggi e conquistato tutto il Würtemberg e la Sassonia, avranno per capi i signori Miquel e Benningsen.

La seconda Camera dei Paesi Bassi ha terminata la discussione generale dei progetti di revisione della costituzione.

Essa respinge con 72 voti contro 10 la proposta Kanchenius per l'aumento del numero dei deputati.

Respinse parimenti con 57 voti contro 27 la mozione della Destra che chiedeva che la revisione costituzionale si limitasse alla revisione del diritto elettorale.

Un telegramma da Madrid 24 febbraio annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso una deliberazione favorevole alle domande delle provincie basche. Queste ultime conserveranno la loro autonomia amministrativa mediante un aumento di 50 per cento della loro annua contribuzione alle imposte nazionali.

Da qualche tempo il governo spagnuolo accorda a molti emigrati carlisti o repubblicani il permesso di ritornare in Spagna. Questi permessi sono dati individualmente. Furono graziati pure parecchi sergenti che avevano partecipato alle insurrezioni di Bajadoz; ma di fronte all'opposizione dei conservatori e dei generali, il governo non può proporre alla regina reggente un'amnistia per il generale Villacampa, gli ufficiali ed i sergenti implicati nel pronunciamento del 1886.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 27. — S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato ieri a Tiberiade e n'è ripartito oggi alla volta di Damasco.

SAVONA, 26. — Si trovano qui trecento vagoni con circa 2500 persone ricoveratevi. Si dubita che, se domani non sono sgombrati, si dovrà sospendere il movimento delle merci in questa stazione.

SAN REMO, 27. — L'onorevole Ministro Genala, giunto a Bajardo, si recò subito al camposanto, dove in una gran fossa furono sepolti 230 morti, e vi diede disposizioni per impedire ogni infezione.

Visitò quindi parecchi feriti sotto le tende ed ordinò di sgombrare un oratorio per ridurlo ad ospedale e raccogliervi i feriti, che sono circa 60, di cui parecchi gravemente.

L'onorevole Ministro, dopo visitati i luoghi del disastro a Bajardo ed a San Remo, tornò a Diano Marina.

In tutto il circondario di San Remo vi sono 303 morti e 150 feriti.

San Remo è del tutto abbandonata dai forestieri. Ve n'erano circa 12,000.

DIANO MARINA, 26. — Qui si è lavorato tutta la notte. Oggi furono ritrovate due persone vive ferite leggermente, circa 60 morti e 75,000 lire di valori.

Oggi è stato spedito a Genova un convoglio di 36 feriti. Ne rimangono in paese circa 45, in buone condizioni, curati dal professore Caselli, che è infaticabile

Si è formato un Comitato di soccorso fra i cittadini. Il contegno degl'ingegneri, dei carabinieri, delle truppe e degli operai è esemplare.

SAN REMO, 27. — L'on. Genala, accompagnato dal deputato Berio, dal generale Testafuochi, da Edmondo De Amicis, dal prefetto Bermondi e dal sottoprefetto di San Remo, è giunto a Ceriana alle 9 20, e si recò a visitare le rovine. Vi sono 12 feriti in buone condizioni La popolazione è meno impressionata ed è ricoverata nelle baracche.

È smentita la voce della catastrofe di Serretto. I medici colà inviati trovarono soltanto due feriti.

PARIGI, 26. — Una Nota dell' *Agenzia Havas* smentisce nuovamente ogni progetto di rettifica della frontiera fra il Marocco e la Algeria.

COSTANTINOPOLI, 26. — La partenza di Riza bey e di Grekoff per Sofia è stata differita.

LISBONA, 27. — I giornali ministeriali annunziano che il sultano di Zanzibar domanda la pace, dichiarandosi pronto ad adempiere la promessa fatta di nominare commissari per procedere ad una delimitazione della frontiera. I giornali soggiungono essere il non adempimento di tale promessa che i Portoghesi si proponevano di punire.

SOFIA, 27. — La voce sparsasi all'estero che sia scoppiata una rivoluzione a Sofia, è assolutamente infondata. Tutto il paese è tranquillo.

TARIFA, 26. — Proveniente da Genova e diretto al Brasile, è passato il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 27. — Il Senato ha approvato oggi il bilancio colle modificazioni introdotte dalla Camera.

Il Senato si è quindi aggiornato al 7 marzo.

FOGGIA, 27. — Tutte le associazioni si sono riunite, ad iniziativa della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, al campo del tiro nazionale e vi hanno fatta una commemorazione dei caduti a Dogoli.

Vi sono intervenute le autorità e grande folla.

Dopo un discorso del socio Carlo Alberti fu spedito un telegramma al Re.

La cerimonia è riuscita commovente.

SAN VINCENZO, 26. — Oggi ha proseguito pel Rio della Plata il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

BERLINO, 27. — Il Consiglio federale discuterà, domani, il progetto di leggo militare (Settennato) che sarà sottoposto immutato al Reichstag.

AJACCIO, 27. — Due compagnie di guarnigione di Ajaccio sono partite per rinforzare la guarnigione di Sartena.

Leandri, reclutante i suoi partigiani, fu veduto alla testa di 400 uomini armati mentre si dirigeva sopra Sartena.

SOFIA, 27. — Corre voce che l'ambasciata di Russia a Costantinopoli abbia fatto pratiche per impedire la partenza di Riza bey per Sofia.

PAVIA, 27. — La cerimonia della traslazione della salma del generale Sacchi fu imponente. Numerose rappresentanze di tutti gli uffici cittadini, delle scuole, delle Società civili e militari, con bandiere, accolsero alla stazione ferroviaria la salma e l'accompagnarono al cimitero, dove parlarono il sindaco Campari ed il professore Gentile

LONDRA, 27. — Molti socialisti sono partiti processionalmente da diversi quartieri con bandiere ed insegne, si recarono alla Cattedrale di San Paolo e vi restarono durante l'ufficio religioso. Il vasto edificio era completamente pieno di socialisti che facevano grande chiasso, si intrattenevano ad alta voce ed acclamavano i loro capi. Grandi forze della polizia dentro e fuori della chiesa. Nessun grave incidente. I socialisti si dispersero tranquillamente.

La dimostrazione fu fatta in seguito a dimostrazioni simili di socialisti avvenute da alcune settimane nelle principali chiese.

BASTIA, 27. — Un centinaio di uomini sono riuniti intorno a Leandri, il quale trovasi attualmente nel circondario di Sartena.

Corre voce che essi abbiano intenzione di recarsi a Sartena a farvi le ultime intimazioni ai membri del tribunale.

NOTIZIE VARIE

Il prezzo degli animali riproduttori in Inghilterra. — In Inghilterra, scrive l'*Economia rurale*, gli animali riproduttori la cui genealogia è ben stabilita, si vendono a veri prezzi d'affezione. Non è solo la razza Duhram che trionfa, ma anche i Devons, gli Essex, gli Herefords, i Galloway, gli Aberdeen-angus. — Gli Herefords sono comprati di preferenza dagli allevatori americani, perchè si incrociano assai bene cogli animali che popolano i *ranchos* degli Stati del sud.

Il toro *Grove* Hereford fu pagato 810 ghinee (lire 21,448 80). La vendita d'una stalla del Carwardine a Stocktoubury (Herefordshire) fruttò 22,987 13 sterline (lire 574,691 25) cifra che divisa per 183, numero dei capi dà un valore medio per capo di lire 3140 50.

Un americano, il signor Vaughan, dello stato d'Indiana comprò un toro per 3800 ghinee, pari a 100,624 lire italiane!

Il *nord British agriculturist* che dà queste cifre ammette che sono veri prezzi di affezione: ad ogni modo dimostrano la immensa considerazione in che sono tenuti in Inghilterra ed in America i buoni riproduttori, e dà una prova anche del punto di perfezione a cui è giunta l'industria zootecnica in quei paesi.

RISULTATI GENERALI

dell'Inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni (1)

Il Ministro dell'Interno nel gennaio 1885 distribuiva ai Sindaci un questionario preparato dal Consiglio superiore di sanità, per raccogliere notizie particolareggiate sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni.

Erano più di 200 quesiti relativi alle condizioni generali topografiche, idrografiche, climatologiche, e demografiche; allo stato delle acque potabili, delle vie ed abitazioni, delle stalle, dei cimiteri; all'alimentazione della classe povera, al personale sanitario, al servizio delle vaccinazioni, al servizio ospitaliero; alle condizioni sanitarie degli istituti pubblici e delle carceri, allo stato fisico della popolazione, alla diffusione delle principali malattie endemiche ed epidemiche ed alle epizoozie più gravi.

I comuni risposero con sollecitudine, ed in generale in modo adeguato, ai quesiti formulati. Le loro risposte furono sottoposte ad accurato esame per parte dei Consigli sanitari circondariali e provinciali, che le trasmisero, colle proprie osservazioni, al Ministero dell'Interno, accompagnandole con una elaborata relazione, la quale metteva in rilievo i fatti più salienti e caratteristici per determinare le condizioni sanitarie delle rispettive provincie.

La Direzione generale della Statistica, incaricata di riassumere il ricco materiale raccolto, ha completato queste notizie con altri dati forniti dalle varie amministrazioni, e che valsero come riscontro ad illustrazione dei risultati dell'inchiesta; per modo che la Relazione generale recentemente pubblicata si può considerare come una rassegna di tutte le notizie che si possedono circa le condizioni igieniche e sanitarie del paese.

Gioverà qui richiamare l'attenzione sopra alcuni risultati fra quelli di maggiore interesse per la polizia sanitaria.

Circa le acque stagnanti, 1346 comuni dichiararono di avere nel loro territorio estensioni più o meno grandi di terreni paludosi; fra questi, 471 comuni hanno stagni per una estensione superiore a 100 ettari.

Riguardo alle acque potabili, 1263 comuni (popolazione 4,980,047) hanno dichiarato di avere acqua potabile mediocre e 618 comuni (popolazione 4,541,794) acqua cattiva. Siccome la bontà di un'acqua potabile dev'essere al disopra di ogni sospetto, così è lecito fare un totale dei comuni che hanno acqua mediocre e cattiva, e dire che in Italia sono 1881 i comuni, con 9,521,841 abitanti, i quali debbono provvedere al miglioramento della loro acqua potabile.

1495 comuni (popolazione 6,024,375) hanno dichiarato di avere acqua potabile insufficiente per quantità al bisogno.

L'Italia, erede delle grandi tradizioni di Roma, non deve più tollerare che un quarto della sua popolazione manchi di acqua, ed un terzo l'abbia di qualità scadente.

In 2720 comuni l'acqua potabile è portata ai centri abitati per mezzo di condotti chiusi di muratura, d'argilla, o di metallo; in altri 447 comuni di conduttura è fatta semplicemente per canali aperti (di tegole o di legno), nei quali l'acqua può essere facilmente inquinata da materie eterogenee.

Passando allo stato delle vie e delle abitazioni, 1142 comuni dichiararono che nessuno si prende cura della nettezza urbana, e in 2455 i depositi delle immondezze si fanno dentro l'abitato.

In 6404 comuni (popolazione 14,580,205), le vie mancano completamente di fognatura; e sono appena 97 (popolazione 1,545,611) quelli che hanno le fogne estese alla maggior parte delle vie e destinate a raccogliere tanto le acque meteoriche, quanto le materie escrementizie.

In 3636 comuni (popolazione 10,734,145) la maggior parte delle case non hanno latrine, ed in altri 1286 comuni (popolazione 2,762,081) le latrine mancano in tutte od in quasi tutte le abitazioni, comprese quelle delle famiglie agiate. Vi furono anzi 797 comuni, i

(1) Tre volumi pubblicati dalla Direzione Generale della Statistica. Roma, 1886.

quali hanno dichiarato che gli escrementi si depongono nelle vie e viene lasciata ai venti, alle pioggie ed ai maiali la cura di sgombrarle, da questi fomiti continui d'infezione. Gli apparecchi a sistema inodoro per la rimozione degli escrementi vennero adottati finora solamente in 98 comuni.

Nel totale del Regno si trovarono alla data dell'ultimo censimento 101,457 persone costrette a vivere in abitazioni sotterranee, e queste abitazioni trovansi in maggior numero negli Abruzzi, nella Basilicata e nella campagna romana, dove molte famiglie hanno i loro miseri abituri in grotte, o entro cave di tufo.

In molti grandi centri si lamenta invece che le famiglie povere siano spesso costrette a vivere nei sottotetti, malamente rabberciati a camere (a Torino 29,496 persone, a Milano 12,528).

In 1124 comuni parte delle abitazioni, sopratutto quelle isolate in campagna, hanno i focolari sprovvisti di camino, di guisa che il fumo occupa tutta la stanza, e si disperde uscendo per la porta, o per la finestra, o per un buco praticato nel tetto.

Sono appena 4620 i comuni che possiedono un macello pubblico od autorizzato; gli altri 3638 comuni ne sono privi, e per avere carne fresca devono ricorrere a comuni vicini; oppure la macellazione si fa dalle famiglie e assai raramente. Soli 2886 comuni hanno incaricato un veterinario od un medico della visita degli animali da macello e delle carni macellate.

Un'altra serie di notizie riguarda il personale sanitario, il servizio delle vaccinazioni e la costruzione dei cimiteri.

Mancano di farmacia 3581 comuni (popolazione 4,232,253 cioè 1/7 della popolazione del regno) e 2509 comuni non hanno alcun medico residente nel loro territorio. Di questi però, 2028 provvedono al servizio medico dei poveri, servendosi di un medico condotto residente in un comune limitrofo, col quale sono uniti in consorzio; 481 comuni, con 420,238 abitanti non hanno servizio medico di sorta.

Molto più deficiente è il servizio ostetrico. Le levatrici approvate od autorizzate sono in numero di 9860, ma queste prestano la loro opera soltanto in 5103 comuni. Vi sono 3155 villaggi, che complessivamente contano 200,000 nascite ogni anno, nei quali l'assistenza ai parti non è affidata a persona dell'arte.

Rispetto ai cimiteri, 306 comuni (dei quali 169 in Calabria) hanno dichiarato che essi si trovano nell'interno dell'abitato; altri 106 comuni hanno il cimitero distante meno di 50 metri dall'abitato e 720 lo tengono alla distanza di 50-200 metri. Inoltre in 682 comuni le inumazioni non si fanno distinte, ma entro grandi fosse carnarie, e questo uso vige particolarmente negli Abruzzi, nelle Puglie ed in Calabria. 3594 cimiteri sono semplici recinti chiusi da muro o da una siepe, e mancano di un edifizio qualsiasi che possa servire come cappella o come camera di deposito. In 2720 comuni l'ufficiale sanitario incaricato d'ispezionare i cadaveri non è un medico.

Sono appena 25 i comuni nei quali non fu eseguita nessuna vaccinazione durante il quinquennio 1880-84. Negli altri questa misura profilattica fu adottata in modo abbastanza regolare; e, nella media del Regno, il numero dei vaccinati annualmente sta al totale dei nati vivi nella proporzione di 73 a 100. Molto scarse invece sono le rivaccinazioni; all'infuori di quelle che si praticano nell'esercito, esse sono poco più di 100,000 ogni anno.

L'inchiesta tratta poscia della distribuzione geografica delle malattie, e della mortalità causata dalle forme più comuni.

2813 comuni hanno dichiarato che nel rispettivo territorio sono piuttosto frequenti le febbri di malaria, e questi comuni contano complessivamente 11,595,262 abitanti; altri 2025 comuni, con 8,219,547 abitanti, dissero che le febbri di malaria possono in date circostanze svilupparsi nel rispettivo territorio, ma non sono malattie frequenti; pertanto circa 70 0/0 della popolazione del Regno è esposta, più o meno direttamente, al pericolo di contrarre questa infezione. Annualmente si calcola che vi siano nel Regno 16,000 morti per febbri da malaria.

Si calcolano inoltre a 33,000 i morti ogni anno per febbre tifoide; e questa infezione è relativamente meno frequente nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, che negli altri comuni. Nei primi la provvista di buone acque potabili, i lavori di fognatura ed i miglioramenti edilizi effettuati nell'ultimo ventennio hanno già portato il loro frutto; mentre la popolazione dei centri secondarii e della campagna, quantunque viva meno addensata, si trova in condizioni più insalubri.

Le malattie infettive e miasmatiche, che pure più facilmente delle altre si potrebbero prevenire mediante misure profilattiche bene intese e bene applicate, causano nel Regno ogni anno circa 145,000 morti; cioè quasi 1/5 delle morti che avvengono annualmente. Questa cifra dimostra qual largo campo di attività sia aperto all'igiene, per diminuire la mortalità della popolazione italiana.

Mentre la malaria infesta maggiormente le provincie dell'Italia meridionale ed insulare, un altro flagello travaglia le popolazioni dell'Italia settentrionale e centrale, e più specialmente quelle addette al lavoro della terra. Questo flagello è la pellagra che rende circa 100,000 persone incapaci di procurarsi i mezzi di sostentamento.

Dal 1835 al 1886 l'Italia fu visitata per 18 anni dal colera asiatico e volendo solo ricordare le epidemie più gravi, nel 1836 ne furono colpiti 1778 comuni, 989 nel 1837, 1312 nel 1854, 3018 nel 1855, 1138 nel 1856, 2143 nel 1867 e 665 nel 1884.

Più efficaci provvedimenti dovrebbero essere adottati per frenare la diffusione delle affezioni veneree e sifilitiche, le quali, sopratutto in alcune regioni, sono causa di numerose e gravi malattie. Così, per 100 infermi ammessi negli ospedali civili del Piemonte e della Lombardia, 3 erano affetti da blenorragia o da ulcere veneree o da sifilide; per gli ospedali dell'Emilia la proporzione di questi infermi fu di 4 su 100; in quelli della Campania di 20; in quelli della Calabria e della Sicilia di 21; in quelli degli Abruzzi e del Molise di 27.

Chiuderemo questa rassegna con alcuni cenni circa l'assistenza ospitaliera. Sono provvisti di ospedali per la cura degli infermi di qualunque malattia 1099 comuni, che contano 12 milioni e mezzo di abitanti; gli altri 16 milioni di abitanti sono privi di questo sussidio, e devono far curare a domicilio gli infermi poveri, oppure trasportarli da distanze, spesso molto grandi, agli ospedali dei maggiori centri di popolazione.

261 ospedali, che dispongono di 39,257 letti, si trovano in 188 comuni capoluoghi di provincia o di circondario, che contano complessivamente 6,412,605 abitanti; nel 1885 si curarono in questi ospedali 243,264 infermi. Altri 906 ospedali, che dispongono complessivamente di 19,508 letti, si trovano in 893 comuni non capoluoghi che contano 6,005,870 abitanti, e vi si curarono nell'anno 1885 infermi 90,915.

Inoltre 25 sifilicomi al 31 dicembre 1885 accoglievano 992 inferme; 72 manicomi ricoveravano alla stessa data 20,544 pazzi; 591 ospizi di carità o ricoveri di mendicità porgevano assistenza a 34,814 vecchi invalidi od indigenti; 34 istituti per sordo-muti provvedevano al mantenimento ed all'educazione di 1576 individui affetti da questa infermità; altri 15 istituti accoglievano 562 ciechi e finalmente durante lo stesso anno 1885, 5880 povere partorienti furono assistite negli ospizi di maternità.

Notiamo ancora che nel 1882 i brefotrofi e le sale di baliatico aperte nel Regno sommavano a 118 ed accolsero complessivamente 23,000 bambini abbandonati od esposti, e finalmente che vi sono 21 presepi o asili per lattanti, i quali complessivamente dànno ricetto a circa 2000 bambini, e 2032 asili d'infanzia, nei quali erano iscritti alla fine del 1884, 229,510 alunni.

I risultati dell'inchiesta, se da una parte misero in evidenza che molto si può e si deve fare per migliorare le condizioni sanitarie del paese, dall'altra parte però dimostrarono che in questi ultimi anni non solo non si è peggiorato, ma le condizioni generali si sono fatte gradatamente migliori, e sotto alcuni punti di vista si possono dire soddisfacenti.

Così si è potuto rilevare che l'Italia è, fra gli Stati europei, uno di quelli che provvedono più largamente al servizio sanitario; che sono numerosi e largamente dotati, in confronto a molti altri paesi, gl'istituti ospitalieri; che le popolazioni riconoscono l'utilità dell'innesto vaccinico e vi si assoggettano volentieri. Alcune endemie gravi, come la

pellagra e la malaria, sono piuttosto in via di diminuzione che di aumento, in grazia degli estesi lavori di bonificamento e delle migliorate condizioni economiche della popolazione.

Un indizio di questo miglioramento si trova anche nel fatto che il quoziente di mortalità tende ad abbassarsi. Infatti nel quinquennio trascorso dal 1866 al 1870 si calcolava che le morti avvenute nel Regno fossero nel rapporto di 30.24 per 1000 abitanti, mentre nel 1881-85 il rapporto è sceso a 27.07 per 1000. Così pure, nelle leve militari fatte sui nati nel sessennio 1846-50, si ebbero per 100 visitati 36 riformati per infermità e deformità, e nelle leve dei nati durante gli anni 1861-64 la proporzione è scesa a 20 per 100.

R. ACCADEMIA DE' LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 20 febbraio 1887, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il segretario Carutti presenta le pubblicazioni pervenute in dono all'Accademia, segnalando fra queste una « Commemorazione di Marco Minghetti » fatta dal socio E. de Laveleye, un « Discorso » del socio E. Levasseur, ed i volumi 25 e 29 dei « Libri sacri dell'Oriente » pubblicati dal socio Max Müller.

Lo stesso Segretario presenta il libro del colonnello Carlo Buffa, intitolato: « Carlo Emanuele III di Savoja a difesa delle Alpi, nella campagna del 1744 » e discorre di questo studio storico militare di una parte delle nostre guerre nel secolo scorso.

Fa inoltre particolare menzione delle opere seguenti: « La prima guerra dei Romani nella Mesopotamia » del prof. G. Stocchi; « Conferenze sulla storia medioevale dell'attuale territorio Maceratese » dell'avvocato R. Foglietti; « Una legge suntuaria inedita del 1290 » del prof. G. Del Giudice.

Il socio Schupfer fa omaggio dell'opera del prof. G. Tolomei « I vecchi ed i nuovi orizzonti del diritto penale ».

Il socio Guidi presenta la pubblicazione del profess. Frothingham: « Stephen bar Sudaili ».

Il socio Bonghi presenta alcuni fascicoli del « Dizionario epigrafico di antichità romane » edito dal prof. E. De Ruggiero, parlando della importanza dell'opera, e del favore col quale essa venne accolta in Italia ed all'estero.

Il socio Helbig fa omaggio, a nome della Società numismatica di Londra, di una medaglia coniata da questa Società in onore dei benemeriti cultori di antichità classiche.

Il vicepresidente Fiorelli legge una Necrologia del socio Guglielmo Henzen, accompagnandola coll'elenco delle numerose pubblicazioni dell'estinto.

Annunzia anche la morte del socio straniero Francesco Laurent, morto in Gand l'11 corrente. Lo stesso vicepresidente comunica alla Classe che la presidenza ha dato incarico al socio Luzzatti di fare, in una ventura seduta straordinaria, la commemorazione dell'accademico Marco Minghetti.

Il segretario Carutti annunzia che S. M. il Re si è degnato di approvare la proposta dell'Accademia di destinare alla formazione di due premi straordinari per le scienze giuridiche il premio Reale per le stesse scienze, non conferito nel 1881 e nel 1883.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Fiorelli — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di gennaio ».
2. Narducci — « Corrispondenza diplomatica della Corte di Roma per la morte di Enrico IV re di Francia ».
3. Bernardi — « Di un nuovo bronzo del giuoco del cottabos ».
4. Nasini — « Sulla rifrazione molecolare delle sostanze organiche dotate di forte potere dispersivo ». Nota II, presentata dal socio Cerruti, a nome del socio Blaserna.

L'Accademico Segretario
Domenico Carutti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor Finocchi Vincenzo fu Paolo;

Veduto il decreto prefettizio 28 dicembre 1886, n. 49045, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 gennaio 1887, col n. 12003 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 12 febbraio 1887.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Finocchi Vincenzo fu Paolo in Roma. — Casa posta in Roma, in piazza di Ponte S. Angelo, civici numeri 21 al 23, distinta col numero 310 confinante colla piazza di Ponte S. Angelo, coll'Arciconfraternita di S. Angelo ai Corridori e con Finocchi.

Superficie da occuparsi: m. q. 190 61.

Indennità stabilita lire 80,000.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 febbraio 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord-est, aumentata e abbastanza alta sulla Francia.

Arcangelo 746; Parigi 776.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dovunque.

Cielo generalmente sereno.

Venti deboli.

Temperatura aumentata al nord.

Stamani cielo nuvoloso sulle Marche e sulla Toscana, sereno in generale altrove.

Venti qua e là sensibili specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 768 mm. da Genova al Golfo di Venezia, a 769 a Belluno, Torino, Agnone, Lecce, a 760 altrove.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:
Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante.
Cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggia.

Roma, 27 febbraio 1887.

In Europa anticiclone estesissimo intorno alla Germania, pressione bassa (746) all'estremo nord, leggermente bassa sull'Algeria. Berlino 783; Algeri 766.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito al nord, leggermente disceso al sud, alcune pioggie al centro, nevicate sull'Appennino centrale; venti forti settentrionali sul medio versante adriatico; temperatura leggermente diminuita al centro. Stamani cielo sereno sul Piemonte e in alcune stazioni al sud, venti settentrionali qua e là freschi al nord e centro, variabili e deboli altrove; barometro a 773 mm. all'estremo nord, a 768 sul Tirreno.

Mare agitato nel golfo di Venezia, mosso altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti sull'Italia superiore, intorno al levante freschi al sud; cielo nuvoloso con nevicate al nord e stazioni elevate, qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	8,2	— 3,4
Domodossola	sereno	—	8,0	— 0,4
Milano	sereno	—	11,7	1,4
Verona	sereno	—	15,0	3,0
Venezia	coperto	calmo	9,9	0,5
Torino	1/2 coperto	—	7,4	— 0,4
Alessandria	sereno	—	8,5	0,5
Parma	1/2 coperto	—	12,7	3,6
Modena	3/4 coperto	—	13,7	3,7
Genova	1/4 coperto	calmo	12,3	9,3
Forlì	1/2 coperto	—	14,0	1,4
Pesaro	coperto	calmo	11,3	5,9
Porto Maurizio	—	—	—	—
Firenze	nebbioso	—	12,6	7,4
Urbino	coperto	—	9,5	4,9
Ancona	coperto	calmo	11,2	5,2
Livorno	coperto	calmo	14,4	10,5
Perugia	coperto	—	10,5	4,6
Camerino	coperto	—	9,9	4,9
Portoferraio	coperto	calmo	13,6	9,2
Chieti	sereno	—	11,3	0,7
Aquila	sereno	—	13,9	0,2
Roma	caligine	—	14,1	2,1
Agnone	sereno	—	14,7	0,1
Foggia	sereno	—	17,2	2,3
Bari	sereno	calmo	12,9	4,3
Napoli	3/4 coperto	calmo	13,3	9,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	16,2	1,0
Lecce	1/4 coperto	—	13,8	5,6
Cosenza	sereno	—	10,4	6,2
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	14,0	9,8
Palermo	sereno	calmo	16,3	2,7
Catania	sereno	legg. mosso	15,6	7,0
Caltanissetta	sereno	—	13,5	3,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,2	9,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	14,0	6,5

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	7,4	— 3,1
Domodossola	sereno	—	12,2	— 1,0
Milano	sereno	—	15,0	2,0
Verona	coperto	—	11,9	2,8
Venezia	coperto	calmo	9,2	4,0
Torino	sereno	—	9,7	1,7
Alessandria	sereno	—	12,7	— 1,0
Parma	1/2 coperto	—	13,7	1,7
Modena	nebbioso	—	13,5	3,0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	14,9	6,7
Forlì	coperto	—	12,5	4,2
Pesaro	piovoso	agitato	13,3	1,0
Porto Maurizio	—	—	—	—
Firenze	coperto	—	11,4	5,2
Urbino	nebbioso	—	9,3	1,0
Ancona	piovoso	legg. mosso	12,1	5,8
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	14,6	5,5
Perugia	1/2 coperto	—	11,8	1,8
Camerino	nevica	—	8,0	— 1,4
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	14,0	9,5
Chieti	piovoso	—	12,0	— 0,8
Aquila	coperto	—	10,9	0,1
Roma	3/4 coperto	—	14,2	5,8
Agnone	piovoso	—	11,0	1,8
Foggia	coperto	—	16,1	4,0
Bari	1/2 coperto	calmo	13,0	9,0
Napoli	coperto	calmo	12,3	8,6
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	9,0	1,2
Lecce	coperto	—	16,1	7,0
Cosenza	1/4 coperto	—	11,2	6,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16,6	9,4
Palermo	sereno	calmo	16,8	3,8
Catania	sereno	legg. mosso	15,5	8,7
Caltanissetta	nebbioso	—	12,7	2,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	9,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14,4	6,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 26 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 769,0

Termometro centigrado: Massimo = 14,2; Minimo = 2,1

Umidità media del giorno: Relativa = 75; Assoluta = 6,22

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: nuvoloso nel pomeriggio.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 65	96 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	680 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1780 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2050 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	575 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	320 »	320 »	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 60
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 47
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 25 Febbraio
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione . . . . 28 id.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 65, 96 70 fine corr.
Az. Banca Generale 681 fine corr.
Az. Banca di Roma 950 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1150 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 95 960.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 790.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 050.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

SEDENTE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 4,000,000 interamente versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 24 marzo prossimo ad ore 1 pomeridiana, in Firenze, via Bufalini, num. 35.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1886;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'esercizio 1887.

A tenore dell'art. 18 degli statuti sociali gli azionisti aventi diritto d'intervenire alla detta assemblea dovranno depositare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze, Roma, Genova e Torino.

Firenze, 21 febbraio 1887.

4430 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

SEDENTE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 5,000,000 — Versato lire 4,200,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 24 prossimo marzo, ad ore 3 pomeridiane, in Firenze, via Bufalini num. 35.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1886;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'esercizio 1887.

A tenore degli statuti sociali, art. 18, gli azionisti aventi diritto d'intervenire alla detta assemblea dovranno depositare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze, Roma, Genova e Torino.

Firenze, 21 febbraio 1887.

4429 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Commissionaria in Lecce

L'assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Commissionaria in Lecce, non essendo stata in numero nella prima tornata, è stata rimandata in seconda convocazione per il dì (12) dodici marzo prossimo, alle ore 9 antim., nella sala del Teatro Paisiello, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione approvazione bilancio;
Nomina amministratori uscenti e sindaci;
Modifiche statuto;
Emissione serie azioni.

Per il Consiglio d'Amministrazione in persona dei signori conte Costantino Castriota, barone Antonio Martirano, Francesco Grassi, Piacentino De Filippis-Cimino, Salvatore Rossi fu Fortunato, barone Filippo Bacile, Cesare Franco, Oronzo Bernardini-Marrese, Giovanni De Virgiliis.

Lecce, 19 febbraio 1887.

4404 Il Presidente ff.: Avv. MICHELE DE GANDIS.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo uscente d'ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 febbraio 1887. 4170

MUNICIPIO DI MANTOVA

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto in questa residenza in conformità al precedente avviso municipale 21 gennaio 1887, n. 434 per l'appalto della esecuzione delle opere occorrenti al comune nelle costruzioni architettoniche e di fabbrica, somministrazioni e provviste relative, e loro manutenzione, rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto seiennale di cui sopra pel corrispettivo dei prezzi unitari previsti dal Capitolato col ribasso di lire 7 per ogni cento dei detti prezzi unitari.

A tenore pertanto dell'art. 95 del regolamento 14 maggio 1885, n. 3074, si reca a comune notizia tale provvisoria aggiudicazione; avvertendo che il periodo utile di tempo (fatali) entro il quale può essere prodotta l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione stabilito in 15 giorni dalla aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di sabato 12 marzo p. v.

Le offerte di miglioria nel detto termine perentorio dovranno essere prodotte a questo Protocollo municipale con dichiarazione scritta in carta da bollo da lira 1 e firmata dall'offerente, corredandola del prescritto deposito di lire 1000 in valuta legale, e dei certificati di moralità e di capacità tecnica indicati nel precedente avviso d'asta e nell'art. 2 del Capitolato che sarà ostensibile presso l'ufficio tecnico di questo municipio.

L'appalto è operativo sotto le condizioni previste dal Capitolato e dal precedente avviso d'asta sovra richiamati.

Mantova, dalla Residenza Municipale, 25 febbraio 1887.

4517 Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO TOSCANO

Società Anonima — SEDE IN LUCCA

Capitale nominale lire 500,000 — A circolazione lire 164,700

Consiglio generale di amministrazione.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 marzo p. v., alle 9 ant., in Lucca, terreno del palazzo Bernardini, piazza omonima, ed in mancanza di numero legale, per il giorno 13 marzo p. v., all'ora stessa e nello stesso locale, per deliberare sul seguento

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1886 (Anno XIV);
4. Determinazione delle medaglie di presenza ai membri del Consiglio del Comitato del credito e delle Commissioni di sconto;
5. Id. ai sindaci;
6. Elezione di 10 amministratori a surrogazione degli attuali cessanti per disposizione dello statuto sociale;
7. Elezione di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti pel 1887;
8. Elezione di 3 azionisti pel Comitato di credito.

Lucca, dalla sede della Banca, addì 10 febbraio 1887.

Il Presidente: Ing. B. BARONI.

4142 Il Segretario: Dott. T. MICHELETTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

CON SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale lire 3,000,000 — Versato lire 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 marzo 1887, in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, all'una pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione;
5. Estrazione a sorte di n. 36 azioni da ammortizzare.

Possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il 16 marzo alla sede sociale in Casale o presso il Banco di Sconto e Sete in Torino.

Casale, 24 febbraio 1887.

4198 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di notaio con residenza nel comune di Sesto Cremonese.

Le domande dovranno essere presentate alla presidenza del Consiglio notarile in Cremona, entro il termine di giorni quaranta (40) successivi all'ultima pubblicazione del presente, in bollo da lire una, corredate dai documenti sotto indicati in originale, od in copia autentica in bollo da centesimi cinquanta. La cauzione prescritta in lire cento di rendita dovrà essere fornita nei modi di legge.

Documenti per i candidati.

Fede di nascita.
Certificati:
a) Di cittadinanza italiana e di moralità;
b) Di subito esame di idoneità;
c) Di inscrizione nell'elenco dei candidati:
d) Certificati penali.

II per i notai esercenti.

Certificati:
a) Di inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio presso cui sono inscritti;
b) Di condotta come notaio;
c) Del subito esame di idoneità;
d) Certificati penali.

Cremona, dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, li 6 febbraio 1887.

Il Presidente
Dottor L. BERETTA.
Il Segretario
4523 Dottor F. FERABOLI.

AVVISO. 4516

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Matera
Fa manifesto
Che nel comune di Montepeloso, che fa parte del distretto medesimo, vaca una piazza di notaro, alla quale potrà concorrere ognuno, che abbia i requisiti voluti dalla legge, e nel termine e modo dalla stessa stabilito.

Matera, 25 febbraio 1887.

Il presidente V. TORTORELLI.

(2ª pubblicazione).

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nella udienza del 15 aprile 1887, avanti il Tribunale civile di Roma (prima sezione), ad istanza di Edoardo Camussi, domiciliato elettivamente in Roma presso il sottoscritto suo procuratore, e a danno di Giovanni Battista Giustiniani fu Francesco, domiciliato in Roma, via della Pace, 36, debitore espropriando, e di sua moglie Luigia Lanciotti, domiciliata a Subiaco, piazza Cavour, debitrice solidale, in base al prezzo di L. 1427 40 offerto dal creditore istante, e alle condizioni contenute nel bando presso alla cancelleria del Tribunale si procederà alla vendita in un solo lotto del seguente stabile di proprietà di G. B. Giustiniani.

Casa posta in Subiaco, composta di piano terreno e primo piano, e tutto il secondo e terzo piano con annessa cantina in via Cavour e via del Purgatorio, contradistinta coi numeri di mappa del comune di Subiaco 773 sub. 2 e 273 sub. 8, confinante Capozzi Michele, Colombi don Antonio, Ciaffi Carolina, Amicucci Luigi, Varroni Raffaele e strada, del reddito imponibile di lire 237, col tributo di lire 29 63.

Ogni offerente depositerà il decimo del prezzo d'incanto in lire 142 74, e l'importo approssimativo delle spese in lire 300.

Roma, 25 febbraio 1887.

4477 AVV. DOMENICO MANZONI proc.

(1ª pubblicazione)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Società Anonima — SEDE IN NAPOLI, 24, VIA MEDINA

OPIFICI MECCANICI in Castellammare di Stabia

Capitale Sociale 4,000,000, *versato* 2,250,000

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di giovedì 31 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione del bilancio 1886 e relative deliberazioni;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci titolari e supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito

In **Napoli**, presso la Cassa della Società;
Id. presso la Società di credito meridionale;
In **Roma**, presso la Banca Generale,

venti giorni prima del 30 marzo 1887.

Napoli, febbraio 1887.

4525 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

COMUNE DI TOLFA

Avanti il signor sindaco di Tolfa, o di persona che legalmente lo rappresenti, il giorno quattordici (14) marzo p. v., alle ore 10 ant., nell'aula consigliare della Residenza municipale, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio in questo comune della illuminazione notturna, nettezza pubblica e trasporto dei cadaveri, in base al capitolato predisposto dall'Amministrazione, e per un triennio a decorrere col mese immediatamente successivo a quello in cui saranno stati definitivamente espletati gli atti relativi.

L'asta, col sistema della candela vergine, ed a forma del Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), verrà aperta sulla somma annua di lire tremilacinquecento (L. 3500), e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 5.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno esibire la fede di deposito del decimo del prezzo su cui si apre l'incanto, ed una dichiarazione di persona da riconoscersi solvibile da chi presiede l'asta, colla quale dichiarazione si accetti di accedere verso il comune in sicurtà solidale per l'esatta osservanza del contratto.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo in ribasso va a scadere col giorno ventinove (29) del mese ed anno suddetti, alle ore 11 ant.

Tolfa, li 23 febbraio 1887.

4530 Il Segretario comunale: G. MELLINI.

MANIFESTO

Comune di Montesano sulla Marcellana

Avviso d'asta per secondo esperimento

Stante la deserzione d'asta fissata pel giorno venturo corrente mese, il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che

Dovendosi procedere all'appalto di lavori relativi alla costruzione di una nuova Casa municipale ed altri uffici, giusta il progetto dell'ingegnere Casalbore, per la somma preventivata di lire 44,000, si previene che nel mattino del dì ventuno marzo prossimo venturo, alle ore 11 ant., si terrà nella Casa comunale una pubblica asta a schede segrete, innanzi al sindaco o chi per esso, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà il maggior ribasso sui prezzi del progetto, aumentati del 10 per 100, osservando tutte le prescrizioni contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074.

Il termine utile per gli additamenti in grado di ventesimo scade al mezzogiorno del dì cinque aprile corrente anno.

Il capitolato è visibile in tutte le ore di ufficio nella segreteria del Municipio.

Montesano sulla Marcellana, 24 febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco: ANDREA GRECO.

4515 Il Segretario: C. FERRI.

ESTRATTO DI RICORSO.
(2ª pubblicazione)

Spelta Luigia, vedova Castoldi, residente a Pavia, l'11 febbraio 1887 presentò al Tribunale della stessa città ricorso onde venga ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di togliere dal certificato 29 gennaio 1880, n. 679978, il vincolo che fuvvi apposto a garanzia dell'adempimento degli obblighi inerenti alla professione di notaio in Pavia da parte del titolare D.r Angelo Spelta fu Angelo Maria, di cui la detta Luigia è unica erede e convertita la rendita di lire 200 annue del Debito Pubblico, consolidato 5 0/0, recata dal certificato stesso, in titoli al portatore, da consegnarsi alla medesima Spelta Luigia.

4254 AVV. DAPELLI proc.

4194 (2ª pubblicazione)

AVVISO

All'onorevole signor presidente del Tribunale civile di Bari.

Il sottoscritto procuratore del signor Raffaele Cirillo domanda lo svincolo a suo favore della cauzione e relativi interessi del defunto notaio Giuseppe Cirillo di Noicattaro, consistente in lire 1700 depositate presso l'antica Cassa di Ammortizzazione giusta ricevo 1° ottobre 1838, col num. d'ordine 43.

Bari, li 8 febbraio 1887.

Il procuratore
GIOV. SIGNORILE.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto

Che il Tribunale civile di Pisa sul ricorso di Giuseppe e Teresa del fu Angiolo Micheletti, del comune di Cascina, perchè fosse dichiarata l'assenza di Domenico fu Giuseppe Micheletti, scomparso da detto comune fino dall'anno 1846, con decreto 14 gennaio 1886 ordinava quanto appresso:

Fossero assunte nuove informazioni per rilevare se alcuno fosse prevenuto della persona di detto Domenico Micheletti, commettendone le più diligenti ricerche al pretore di Cascina, prescrivendo in pari tempo che si fatto provvedimento fosse pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e residenza del predetto Micheletti ed un estratto fosse pubblicato per due volte consecutive con intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Pisa e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per estratto conforme all'originale,

Pisa, li 7 gennaio 1887.

D. V. Ripoli
procuratore ufficioso.
Visto — Il vicecancelliere
3667 N. BOSIO.

AVVISO.

Instante Marchesi Teresa, vedova Migliassi, domiciliata presso l'avvocato Marchisio in Torino, si notifica a fratelli Canevaro Bernardo ed Ottavio, residenti il primo a Londra, il secondo a Lima (Perù), che il cav. Nicolò Bellezza fu citato a comparire pel 25 marzo prossimo avanti il Tribunale di commercio di Torino per conferma sequestro eseguito il 18 febbraio a mani dei fratelli Canevaro.

Torino, 26 febbraio 1887.

4528 G. FIORIO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.